

Mercoledì 25 febbraio 1998

10 l'Unità

LA POLITICA

Gli stranieri occupati aumentati di tre volte negli ultimi anni. Salgono i ricongiungimenti familiari

# Boom degli immigrati regolari E gli europei sfiorano il 40 per cento

La Caritas: «Triplicato il numero dei bambini nelle scuole»

ROMA L'intero dossier sull'immigrazione in Italia sarà pronto nel prossimo ottobre, ieri la Caritas ne ha presentato delle anticipazioni per, sulla base dei numeri, stemperare l'emozione che accompagna l'entrata in vigore della nuova legge sulle presenze straniere in Italia. E i numeri dicono innanzitutto che l'allarme clandestini, suscitato dagli sbarchi di curdi e albanesi sulle coste italiane, è sproporzionato rispetto all'entità reale del fenomeno. Secondo i calcoli della Caritas, fondati sulla somma delle sanatorie che hanno consentito di far emergere il sommerso degli anni 90, è di un irregolare ogni quattro stranieri titolari di un permesso. Se si desse ragione ai calcoli più allarmistici, sostiene questo 8° rapporto, invece, per ogni clandestino respinto alla frontiera (60.000 respingimenti annuali) ve ne sarebbero 12 che passano. Ovvero, in Italia vi sarebbero ormai 5 milioni di stranieri. In realtà i dati statistici dicono che, al 31 dicembre 1997, gli immigrati regolarizzati erano un milione 240mila, 145mila in più rispetto all'anno precedente non per un nuovo massiccio flusso ma per le regolarizzazioni del 1996. L'incidenza sulla popolazione residente è del 2,2 per cento, meno della metà della media europea. Aggiunge il rapporto che una parte di coloro che entrano illegalmente in Italia non vi si fermano, essendo la meta definitiva in un altro paese europeo. È il problema sollevato, con l'arrivo dei profughi curdi sulle coste italiane, da partner europei quali la Germania che già ospita una numerosa comunità proveniente dall'altra sponda del Mediterraneo.

Le vere novità del rapporto, fatta chiarezza sulle cifre complessive, sono in realtà in quegli indici che mostrano il maggiore inserimento e la stanzialità dei lavoratori provenienti da altre parti del mondo. Il primo dato è quello sull'occupazione: è triplicato il numero degli occupati, si è ridotto a un quinto quello dei senza lavoro (nel 1990 i disoccupati erano la

GLI STRANIERI REGOLARI		
La mappa dell'immigrazione per regioni secondo il dossier Caritas '98		
REGIONE	STRANIERI '97	STRANIERI '96
Lombardia	250.400	213.747
Lazio	232.611	218.978
Veneto	100.634	87.971
Toscana	94.241	72.592
Emilia R.	93.208	82.212
Piemonte	81.808	72.183
Sicilia	71.929	68.854
Campania	67.433	59.762
Trentino A. A.	39.481	32.133
Friuli V. G.	35.893	32.186
Puglia	33.066	28.825
Liguria	31.968	28.786
Marche	26.339	22.074
Umbria	25.224	20.433
Calabria	19.856	16.874
Abruzzo	17.127	19.920
Sardegna	11.802	11.175
Val d'Aosta	3.352	2.976
Basilicata	2.652	2.564
Molise	1.699	1.377

metà dei lavoratori dipendenti, oggi sono il 18,5%). L'altro dato che fa pensare ad un inserimento permanente nella vita del paese è il numero dei permessi per ricongiungimenti familiari, oltre 230mila negli ultimi anni con un incremento significativo nell'ultimo biennio. I permessi per motivi di lavoro e famiglia sono passati dal 61,8% nel 1990 al 79,6 nel 1997, in alcune regioni costituiscono il 97,10 del totale. A questi dati va aggiunto che il gettito contributivo per i lavoratori stranieri è forte, incide, ad esempio per il 15% nel lavoro domestico, e sono solo 50mila i lavoratori a cui non vengono versati i contributi; secondo Cnel, inoltre, il valore aggiunto complessivo del lavoro degli immigrati è pari a circa 1,5



Immigrati nel piazzale della stazione Termini a Roma

Marinelli Sandro

IN PRIMO PIANO

## Turco: «Il prossimo passo? Il voto agli extracomunitari»

ROMA. Non ci sarà né un esodo né una sanatoria di massa. È ciò che ha sostenuto il ministro per gli Affari sociali Livia Turco, ieri, alla conferenza stampa per la presentazione del rapporto Caritas sull'immigrazione in Italia, a proposito della legge approvata la settimana scorsa al Senato nonostante l'ostruzionismo della Lega. Livia Turco è soddisfatta del risultato e della collaborazione creata con il ministro degli Interni Napolitano. «Non vi sarà esodo né maxi sanatoria», dice il ministro perché è chiara la distinzione fra clandestini e irregolari. Clandestini, spiegano al ministero, sono coloro che non possiedono alcun documento, di cui è spesso difficile persino l'identificazione e la provenienza. Irregolari so-

no invece coloro che hanno avuto un permesso di soggiorno, hanno documenti di identità. Nel primo caso, dunque si prevede l'espulsione. Negli altri dipenderà da caso a caso, da situazione asistuzionale.

Il ministro considera molto importante l'apporto dei dati statistici forniti dalla Caritas, per questo il ministero ha offerto, per la prima volta il patrocinio all'iniziativa. Proprio quei dati consentono di lavorare perché si attui una legge «che è più avanti della società italiana». Livia Turco si riferisce alla necessità di un impegno sulla formazione, crescono infatti i nuclei familiari con bambini, all'applicazione rigorosa dell'articolo 16, che colpisce lo sfruttamento della prostituzione e

la tratta delle donne.

«Si è dimostrato», dice Livia Turco - che gli immigrati non tolgono lavoro agli italiani ma si inseriscono in spazi lasciati vuoti. Il passo nuovo, successivo e importante ancora da compiere, «è quello del diritto di voto amministrativo per gli immigrati». Solo così, ritiene il ministro, si potrà seriamente applicare la legge. Per questo fa appello «a tutte le forze parlamentari» perché «mantengano fede all'impegno preso in commissione affari costituzionali (il diritto di voto fu stralciato dalla legge sull'immigrazione) e venga avviato l'iter di riforma costituzionale».

Alla base dell'appello vi è una «preoccupazione personale». «Dobbiamo riportare la

legge - ha detto Livia Turco - agli umori profondi della società italiana che non possono essere disprezzati ma vanno tenuti in conto per essere cambiati». Occorre «lavorare insieme - si è rivolta ai volontari della Caritas - per far capire alla società che «l'immigrazione è opportunità e risorsa». Importante sarà il «concorso anche degli tra enti locali e degli imprenditori». Applicare la legge - pensa il ministro - non è facile: «ci vorranno 180 giorni solo per il regolamento attuativo e 90 per la relazione sugli irregolari».

J.B.

## In contemporanea Cossiga fa partire i gruppi parlamentari dell'Udr Centro, summit con Di Pietro

L'ex picconatore a Liberal: «Sto con Prodi e contro il patto della crociata».

ROMA. Oggi giornata di grandi manovre al centro dello scacchiere politico. Alle 8,30 Antonio Di Pietro riunisce nel suo studio i sodali, per gettare le basi del suo movimento. Poco distante Francesco Cossiga, alle 11,30, darà il via all'Unione democratica per la Repubblica, organizzando i gruppi parlamentari. È sempre alla stessa ora Silvio Berlusconi incontrerà i leader del Polo rimasti (cioè Fini, Casini e Formigoni) per fissare una strategia contro l'Udr. Insomma, giornata cruciale, tanto più che va delineandosi con sempre maggiore nettezza il Cossiga pensiero, ospitato nel primo numero del nuovo settimanale Liberal, che non a caso gli riserva per l'occasione il maggior rilievo.

Cominciamo da Di Pietro. L'accelerazione al suo movimento pare che sia venuta dalla nascita dell'Udr. Ma oggi non nascerà il movimento. «Il movimento autonomo lo faremo, ma certo non domani (oggi per chi legge, ndr.). Lavoreremo senza affanno», precisa Federico Orlando. Sottolinea Giuseppe Scozzari, considerato

uno dei parlamentari più vicini a Di Pietro: «Non conosco nessuno statuto, né so nulla di come sia nata questa voce. Né so nulla di altre farneticazioni personali». Sulla stessa lunghezza d'onda è anche Elio Veltri, altro fedelissimo di Di Pietro. C'è chi dice invece che si porranno le basi di una strategia tendente a rosicchiare forze ai partiti di centro dell'Ulivo. Praticamente una scelta speculare a quella di Cossiga e dell'Udr rispetto al Polo. Non a caso proprio ieri l'ex - o senza ex? - picconatore ha ricordato di essere stato lui a convincere Di Pietro ad andare con D'Alema, perché ne avrebbe avuto protezione politica.

Cossiga, dal canto suo, ha spiegato che gli obiettivi del suo movimento sono chiari: vuol far saltare il patto della crociata, perché non è vero bipolarismo quello oggi presente in Italia. Vuol far saltare quello che chiama «il triangolo della morte» rappresentato da Berlusconi, Fini e D'Alema.

A proposito del sistema elettorale il senatore a vita ha aggiunto di essere per il sistema uninominale maggioritario

e anche per il referendum; ma per impedire un possibile sistema autoritario, si servirebbe della quota proporzionale per sollecitare «il frazionismo dell'Ulivo». Quindi su Prodi precisa - sedeva vero Berlusconi non avesse capito: «Se nascesse una dialettica tra Prodi e D'Alema starei con Prodi». Perché è convinto sostenitore del maggioritario, perché il governo dell'intero paese, non solo di una parte, e per altro «ha ottenuto risultati importanti». Cossiga non risparmia battute contro Fini e contro D'Alema. «Fini? Non ho capito cosa voglia. Farà la fine che si sta cercando». Se vuole essere una componente liberaldemocratica, vengono meno le esigenze di partito di destra. Quanto al segretario della Quercia lo accusa di imitare la vecchia Dc.

Così dunque nascono i gruppi parlamentari dell'Udr: sono 31 deputati, ben undici in più del minimo previsto e 21 senatori, anche in questo caso undici in più. Nelle ultime ore è passato con Cossiga un altro esponente del Ccd, Enrico Ferri.

## Dopo Firenze, alla Camera e al Senato Il nuovo nome dei gruppi Democratici di sinistra

ROMA. «Democratici di Sinistra - l'Ulivo»: è un nuovo nome apparso ieri nel panorama dei gruppi parlamentari del Senato e della Camera. Si chiamano così i deputati e i senatori finora iscritti alla Sinistra democratica - l'Ulivo. Aggiornamento necessario e consequenziale dopo gli stati generali della sinistra celebrati la scorsa settimana a Firenze. Le decisioni li assunte sono state trasferite - per quanto di competenza - presso i gruppi parlamentari e di qui il cambio del nome: da Sinistra democratica a Democratici di Sinistra. A chiudere, resta l'Ulivo.

Nome nuovo, ma anche gruppi più numerosi. Al Senato si registra non due diecimila: hanno aderito Stelio De Carolis e Antonio Duva. I due senatori provengono dalla sinistra repubblicana e fino a ieri erano iscritti al gruppo Misto. Così adesso i democratici di sinistra di Palazzo Madama sono 101, pari al 31 per cento del plenum dei senatori. Una new entry anche alla Ca-

mera: si tratta di Giorgio Benvenuto, già iscritto al gruppo dei Popolari e Democratici. Così i deputati che hanno aderito al gruppo Democratici di Sinistra - l'Ulivo sono 172, pari al 27,3 per cento della Camera.

La decisione di cambiare il nome è stata assunta ieri all'unanimità dalle assemblee dei due gruppi. Al termine delle riunioni - contemporaneamente a distinte - i capigruppo Fabio Mussi e Cesare Salvi hanno parlato «di un nuovo passo avanti dell'esperienza già largamente unitaria che abbiamo tutti vissuto nei gruppi della Sinistra democratica. Il cambiamento del nome è una tappa ulteriore verso il nuovo partito della sinistra italiana e per un rapporto moderno tra partito e gruppi con l'obiettivo di costruire una sinistra e un Ulivo più forti». Insomma il parlamento italiano, dopo queste variazioni a sinistra e i sommovimenti a destra, è sempre più diverso da come è nato il 21 aprile del '96.

## Le bambine e i bambini sono persone

PER UNA NUOVA CULTURA DELL'INFANZIA

Si alla prevenzione e cura dell'abuso sui minori  
No allo sfruttamento sessuale dell'infanziaGruppi Parlamentari di Centro-Sinistra di Camera e Senato  
Coordinamento Donne de L'Ulivo

VENERDÌ 27 FEBBRAIO - ORE 9-20

SALA DEL CERVICOLO - PALAZZO VALDNA - VICOLO VALDNA, 3/A ROMA

Relazioni, interventi, partecipazione di:

Alessi M., Amati, Aprea, Barbieri, Bertaglia, Bevilacqua, Bolla, Bottegini, Bonfietti, Bonito, Caffo, Calzoni, Carrillo, Camoirano, Capitelli, Capponi, Carnieri, Moscatelli, Carotti, Carrara, Castellani, Cavallo, Cento, Chiaromonte, Chiavacci, Cima, Colombini, Colombo, Cornacchione, Cossutta, Crepet, D'Alessandro Prisco, D'Amato, D'Elia, De Pra, Dal Moro, Dal Pozzo, De Nicola, De Nigris, De Scalzi, De Tomas, Dominici, Don Colmegna, Donaghi, Fadiga, Farina, Federici, Ferrero, Folena, Formenti, Forno, Foti, Fumagalli Carulli, Gambato, Gasparrini, Rossi, Gattori, Ghilardotti, Ghisani, Giuliano, Gregori, Guttierres, Iacobelli, Incostante, Izzo, Jervolino, Russo, Lamborgini, Lasri, Leone, Levi, Lucidi, Lumia, Maccaroni, Maglietta, Mancina, Manconi, Manieri, Marconi, Mazzuca, Mens, Monni, Morganti, Moro, Moyersoen, Mussolini, Muti, Olivetti, Oliveri, Ormanni, Pantano, Parsi, Passalacqua, Passaseo, Pazzi, Piccinini, Piloni, Piperno, Pisapia, Piscitello, Pistone, Pomodoro, Pozza-Tasca, Proccacci, Pronti, Rasimelli, Rizza, Rodano G., Rodano M., Russo, Saetta, Salvato, Sbarbati, Scoca, Scigobio, Serafini, Sidoli, Signorino, Siniscalchi, Soliani, Sommella, Svevo, Taridi, Valetto, Zappella, Ziccardi. Inoltre saranno presenti anche con alcuni interventi i Presidenti dei gruppi Parlamentari Camera e Senato, le deputate e senatori de L'Ulivo, ministri e sottosegretari hanno aderito tra gli altri: Unicef, Ecpat Fondazione Terres Des Hommes, telefono Azzurro, Aci Ragazzi, Achi, Age, Aidos, Anci, Arci, Arciragazzi, Ass. Avvocati per i minori, Ass. Giudici per i minorenni, Ass. Italiana Internet Providers, Ass. Nessuno tocchi Caino, Bambini Chernobyl, Caritas Ambrosiana, Cgil, Centro studi Ansel Gretel, Cisl, Comité "Julie et Melissa" -Belgio, Coord. Naz. Tutela Diritti Minori, Crescere Insieme, Democrazia in Erba, Gruppo Abele, Movimento Bambino, Slulp, Telefono Rosa, Uil Volontari nel Mondo Focvis e i comuni di Firenze, Genova, Napoli, Palermo, Portici, Reggio Emilia, Roma, Sassari e Presidenza Consiglio Regionale Marche, Assessorato alle Politiche Sociali e Familiari della Regione Emilia Romagna, Assessorato alle Politiche Sociali della Regione Umbria e Provincia di Torino.

SECRETARIA ORGANIZZATIVA:  
PAL. RAGGI - VIA DEL CORSO, 173 00156 ROMA - TEL. 67609640-9205/FAX 67602308

## SOCIETÀ LEADER NEL MERCATO METALLURGICO

Ricerca

Resp. Mag. Di età non superiore ai 40 anni  
per la zona di Bologna

Offre: Stipendio di sicuro interesse

Chiede: Residenza nella città  
Esperienze preferibilmente  
nel settore  
Dimestichezza ad operare  
con il computer e gli strumenti di  
misura necessari per il controllo  
materiale

INVIARE CURRICULUM DETTAGLIATO C/O P.O BOX 3103 - 40131 BOLOGNA

In preparazione della Conferenza Nazionale  
delle Lavoratrici e dei Lavoratori

## INCONTRO NAZIONALE CON I DELEGATI DEL PUBBLICO IMPIEGO

Promosso dall'Area Lavoro del Pds

Introdurrà:

Giovanni Battafarano

Parteciperanno:

Franco Bassanini, Filippo Bubbico,  
Alfiero Grandi, Antonio La Forgia,  
Fabio Mussi, Walter Nerozzi,  
Rita Sicchi, Paolo Vitali

Roma, mercoledì 4 marzo 1998 - ore 15.00

Direzione del Pds, salone del V piano  
via delle Botteghe Oscure, 4

È previsto che l'incontro termini nella tarda serata

## VIAGGI AL MARE IL MARE A GUBA

Partenza da Milano il 7-21 e 28 marzo, il 4-11 e 25 aprile  
- Trasporto con volo Air Europe  
- Durata del viaggio 9 giorni (7 notti)  
- Quota di partecipazione da lire 1.927.000  
(su richiesta la settimana supplementare o la partenza da Roma)  
- La quota comprende: Volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e a Cuba, i trasferimenti, la sistemazione in camere doppie presso il Veracub Gran Caribe (4 stelle), situato a Varadero in località Punta Blanca, la pensione completa con le bevande analcoliche ai pasti incluse.

## IL MARE A ZANZIBAR

Partenza da Milano e da Roma il 10 e 24 marzo, il 7 e 14 aprile  
- Trasporto con volo Air Europe  
- Durata del viaggio 9 giorni (7 notti)  
- Quota di partecipazione da lire 1.908.000  
(settimana supplementare su richiesta)  
- La quota comprende: Volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e in Tanzania, i trasferimenti, la sistemazione in camere doppie presso il Veracub Gran Caribe (4 stelle), la pensione completa con le bevande ai pasti. Il villaggio, località Kiwengwa, è situato su una lunga spiaggia di sabbia dinanzi all'Oceano Indiano e le costruzioni, in stile locale, sono circondate dalla fitta vegetazione. Cucina ottima, staff di animazione professionale e possibilità di praticare sport.

MILANO - Via Felice Casati, 32  
Tel. 02/6704810 - 6704844 - Fax 02/6704522  
E-MAIL: L'UNITA'VACANZE@GALACTICA.IT